

Coordinamento nazionale dei geografi dei Corsi di Laurea in Scienze della Formazione Primaria

A cura di Cristiano Giorda (Università di Torino, coordinatore). Hanno lavorato all'elaborazione del documento: Emanuela Gamberoni, Andrea Guaran, Stefano Malatesta, Mauro Marchetti, Paolo Molinari, Alessandro Schiavi, Antonella Plutino, Enrico Squarcina.

Il Coordinamento dei geografi per i Corsi di laurea in Scienze della Formazione Primaria, composto da docenti di geografia e didattica della geografia titolari di insegnamento nei corsi universitari per la formazione degli insegnanti di scuola dell'infanzia e primaria, in relazione alla Bozza del 30 maggio 2012 delle nuove Indicazioni Nazionali per il Curricolo della scuola dell'Infanzia e del primo ciclo di istruzione, esprime le seguenti osservazioni e i seguenti suggerimenti:

1) Profilo dello studente.

Si rileva in positivo l'indicazione sulle competenze, rispetto alle quali l'insegnamento della Geografia può contribuire in particolare per le competenze n. 1, 3, 4, 6, 8.

Si suggerisce la possibilità di inserire riferimenti allo sviluppo del pensiero critico e dell'analisi spazio-temporale.

2) Infanzia.

Si rileva che l'attenzione alla dimensione spaziale viene riduttivamente ricondotta alla dimensione geometrica, e si suggerisce di dare maggiore spazio all'educazione alla dimensione territoriale - geografica del rapporto fra corpo e spazio, anche nella sua dimensione di conoscenza esperienziale, di geografia emozionale, di esplorazione intenzionale del luogo di vita. Si suggerisce quindi di ampliare nei campi di esperienza la riflessione accennata nel paragrafo "l'ambiente di apprendimento", considerando maggiormente il ruolo del territorio come ambiente di apprendimento.

In particolare, si suggerisce di distinguere il ruolo formativo della dimensione corporea attraverso l'esplorazione e la rielaborazione dei luoghi dello spazio vissuto quotidiano (il collocarsi fisicamente e cognitivamente nel territorio). Lo spazio di vita (aula, istituto scolastico, quartiere, città/campagna, con tutte le diversità ambientali, sociali e culturali che vi interagiscono) ha un ruolo nella formazione del bambino e della sua identità personale, sociale, relazionale. La scuola dell'infanzia si presenta come primo momento formativo in cui il bambino si inserisce in un contesto sociale più ampio, nel quale può quindi sperimentare la sua propria cittadinanza in un contesto che include la famiglia nella più ampia struttura del territorio. Questo ruolo andrebbe specificato: - nel campo "Il sé e l'altro", che riguarda lo sviluppo dell'identità in relazione alle alterità che proprio il territorio, in quanto ambiente sociale, organizza e struttura; - nel campo "Il corpo e il movimento", perché l'identità è una dimensione relazionale che non può prescindere dal confronto col luogo e la società/cultura che lo abita e definisce; nel campo "Numeri e spazio" dove la dimensione spaziale non può ridursi alla dimensione geometrica e dove i "fatti del mondo"

osservabili non possono essere solo quali biologici e fisico-matematici ma anche quelli sociali e culturali come lo spazio vissuto, il paesaggio (nella conoscenza multisensoriale: visivo, sonoro, olfattivo ecc), gli ambienti antropici (la città, la campagna) e le loro funzioni rispetto alle quali i bambini sviluppano esperienze, domande, narrazioni e rappresentazioni.

Educare alla consapevolezza delle funzioni, dei limiti, delle risorse, delle diversità, dei condizionamenti e delle opportunità che lo spazio di vita in cui si è inseriti è un aspetto rilevante della riflessione della geografia umana che le Indicazioni, nella loro formulazione attuale, trascurano. Questa educazione al territorio ha invece importanti connessioni con i temi dell'educazione alla cittadinanza, che è innanzitutto una forma di consapevolezza dell'abitare e dell'agire sociale in uno spazio strutturato e definito dalla comunità che lo abita.

3) Primaria e secondaria di primo grado

Si apprezza in generale la linearità delle indicazioni che consentono di sviluppare adeguatamente un curriculum in continuità fra i due gradi di scuola.

Si evidenziano però alcuni suggerimenti:

- L'evoluzione dei fatti fisici e antropici potrebbe essere maggiormente sottolineata, per evitare la costruzione di un'idea statica dei processi naturali e per evidenziare la dinamicità del paesaggio e della sua evoluzione.

- Fra i Traguardi da raggiungere al termine della scuola primaria si invita a modificare

- a) "L'alunno si orienta... punti cardinali" in "L'alunno si orienta consapevolmente nello spazio di vita, fisicamente (utilizzando carte geografiche e concetti topologici) e culturalmente (riconoscendo le funzioni dei luoghi e l'organizzazione del territorio)".

- b) il passaggio "Coglie nei paesaggi mondiali della storia.." in "coglie nei paesaggi –anche a scala mondiale- l'evoluzione temporale delle progressive..."

- l'importante concetto di regione potrebbe essere maggiormente definito con riferimento anche ai fatti culturali e politici. Negli Ob. di app. della classe III della scuola secondaria di secondo grado, in particolare, in "Regione e sistema territoriale" si suggerisce di aggiungere fra i tipi di regione geografica: "politico-amministrativa, culturale".

- Il concetto di scala e quello ad esso connesso di transcalarità potrebbero avere maggiore rilievo come fondamento dell'analisi spaziale, anche per spingere docenti e autori di manuali a superare la rigidità dell'organizzazione regionale dal vicino al lontano in favore di una maggiore problematizzazione tematica.

- nell'utilizzo didattico delle geografie personali si potrebbe maggiormente collegare questo campo alla consapevolezza dei rapporti tra società e spazio.

